GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 1° OTTOBRE — **NUM. 229**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separate, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare di risparmio ed altre stabilita in Monteleone di Calabria col nome di *Banca Popolare Vibonese*, col capitale nominale di lire 86,000 diviso in n. 1720 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Vibonese*, sedente in Monteleone di Calabria ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 13 novembre 1874 rogato Raffaele Morabito e Francesco Saverio Ortona, ricevuto da Raffaele Morabito e segnato al n. 74 del suo repertorio; ed è approvato lo statuto della Società quale è inserto all'atto pubblico di deposito del 16 agosto 1875 rogato pure in Monteleone dagli stessi notai, ricevuto da Raffaele Morabito e segnato al n. 54 del suo repertorio.

Art. II. — La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 9 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero. **MCXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la conversione delle azioni da lire 50 in azioni da lire 250 e per altre modificazioni dello statuto, la quale deliberazione fu presa nell'assemblea generale del 21 marzo 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, stabilita in Lucca collo scopo di esercitare il credito agrario regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, col nome di *Banca Agricola Nazionale*, col capitale nominale di lire 2,500,000, diviso già in azioni da 50 lire ed ora in n. 10,000 azioni da lire 250 e colla durata di anni 50 decorrendi dal 17 marzo 1870;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 17 marzo 1870, n. MMCCCXLVIII, 21 maggio 1871, n. LXVII, 17 maggio 1872, n. CCXCIX, 15 giugno 1873, n. DCLXXVIII, e del 19 aprile 1874, n. DCCCXLVIII;

Vista la legge del 21 giugno 1869, n. 5160;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la conversione delle azioni da lire 50 della *Banca Agricola Nazionale* sedente in Lucca in azioni da lire 250, e sono approvate le altre modificazioni dello statuto della Banca quali sono tenorizzate nell'atto inserto all'istrumento pubblico di deposito del 16 agosto 1875 rogato in Lucca Ippolito Martinelli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 9 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 174371 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 148641 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 255, al nome di Stajano Donato fu Aniello, ed annotata di vincolo di usufrutto a favore di Cocurullo Donato, è stata così annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece annotarsi con vincolo di usufrutto a favore di Cocurullo Donato di Vincenzo vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 18 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione dei tre sottodescritti depositi sulle polizze mancanti della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Depositi della complessiva rendita di lire 1675 (milleseicentosettantacique) fatti da Fanelli Onofrio di Vito Santo, a titolo di deposito volontario, da liberarsi mediante disposizione della Cassa sociale dei prestiti e risparmi di Milano, come risulta dalle polizze num. 460, 461 e 481 emesse dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 24 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 41 57 fatto da De Francisci Giuseppe per cauzione d'esercizio del mulino Venero, come risulta dalla polizza numero 8242 emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, 24 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 36, nel comune di Figline Valdarno, provincia di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3518 83.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 21 settembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
BIANCHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 306, nel comune di Capodrise, prov. di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 961 37.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

ELENCO degli atti di morte di nazionali pervenuti dall'estero nel mese di agosto 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
1	Agati Filippo	S. Daniele (Cremona)	Zurigo	Berna
2	Angileri Paolina	Trapani	Tunisi	Tunisi
3	Aniello Tito	Monopoli	In mare	Londra
4	Aste Giuseppe	S. Maria del Campo	Montevideo	Montevideo
5	Astengo Andrea	Savona	Zulenstown	Dublino
6	Badarò Gerolamo	Laingueglia	Montevideo	Montevideo
7	Balest Giuseppe	S. Gregorio	Kitzbuchl	Vienna
8	Baratta Giacomo	Sestri Levante	A bordo della *Maria Luisa*	Rangoon
9	Barbero Francesco	Moncrivello	Estavayer	Berna
10	Barbier Giuseppe	Carmagnola	Coleak	Algeri
11	Bellino Giovanni	Locana	Wasen	Berna
12	Bernasconi Giovanni	Trevano	Bissone	Id.
13	Bernasconi Leone	Id.	Id.	Id.
14	Berzan Giacobbe	Gemona	Warasdin	Vienna
15	Besana Giuseppe	Malesco	Gordola	Berna
16	Bettini Amedeo	Bergamo	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
17	Bianchi Ettore	Como	Zurigo	Berna
18	Biano Paola	Trapani	Tunisi	Tunisi
19	Borsi Lorenzo	Clavaise	Guelma	Algeri
20	Bortoluzzi Bartolomeo	Puos d'Alpago	Bruck	Vienna
21	Bruno Bartolomeo	Bagnolo	Souk-Ahras	Algeri
22	Busa Giovanni	S. Giacomo in Lusiana	Tribiskreuz	Berna
23	Buttaro Domenico	Borgo di Gaeta	In mare	Londra
24	Calisse Vito	Ischia	Bona	Algeri
25	Calleca Letteria	Patti	Tunisi	Tunisi
26	Campo Mauro	Favignana	Id.	Id.
27	Campo Susanna	Id.	Id.	Id.
28	Capellaro Antonio	Torino	Cairo	Cairo
29	Capuzzia Natale	Bisceglie	Curzola	Vienna
30	Carlino Leonardo	Trapani	Tunisi	Tunisi
31	Carpati Antonio	Trani	Patrasso	Pireo
32	Casati Carlo	Comacchio	Chiasso	Berna
33	Castaldo Lucia	Ischia	Bona	Algeri
34	Castiglione Vittoria	Alghero	Id.	Id.
35	Cavanna Maria	Sestri Ponente	Orano	Id.
36	Cera Carlo	Lucca	Cairo	Cairo
37	Cespinoli Liborio	Carlazzo	Zurigo	Berna
38	Croce Francesca	Trani	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
39	Costa Giovanni	Portofino	Gualeguaychu	Buenos-Ayres
40	Costan Gaetano	S. Nicolò di Comelico	Oberolang	Vienna
41	Costantini Apollonia	Como	Stabio	Berna
42	Costasio Battista	Falcade	Deutsch-Matha	Vienna
43	D'Andria Stefano	Genova	Burnabof	Smirne
44	D'Esposito Francesco	Pian di Sorrento	In mare	Londra
45	D'Ippolito Eugenio	Napoli	Valletta	Malta
46	Dacomo Fanny	Vigevano	Locarno	Berna
47	Dal Molia Maria	Laghi (Vicenza)	Lizzanella	Vienna
48	Dall'Orso Andrea	Chiavari	Costantinopoli	Costantinopoli
49	Di Natale Gaetana	Salerno	Malta	Malta
50	Diana Lino	Lesa	Locarno	Berna
51	Diana Rosa	Id.	Id.	Id.
52	Dilena Giovanni	—	O'Boysan	Budapest
53	Dini Giacinto	Arezzo	Locarno	Berna
54	De Losta Rosalia	Badula	Krössenbach	Vienna
55	De Stefano Domenico	Trani	Cairo	Cairo
56	Degli Innocenti Maria	Firenze	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
57	Delloglio Domenico	Trani	Bona	Algeri
58	Detiesco Angelo	Udine	Bülach	Berna
59	Esposito Pietro	Pian di Sorrento	In mare	Londra
60	Falcioli Luigi	Pinerolo	Taganrog	Odessa
61	Fazio Basilio	Serrastretta	Cairo	Cairo
62	Ferrandes Giacomo	Pantelleria	Tunisi	Tunisi

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
63	Ferrari Pietro	Laigueglia	Rivoli	Algeri
64	Ferrentino Michele	Procida	Argeov	Id.
65	Fiorentini Luigi	Faenza	Cairo	Cairo
66	Funaro Guido	Livorno	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
67	Gaglier Aida	Firenze	Cairo	Cairo
68	Garró Bartolomeo	Casella (Genova)	Locarno	Berna
69	Gasparoli Italo	Milano	Alessandria	Alessandria
70	Giordano Giovanni	Vietri (Salerno)	Braklyn	New-York
71	Guglielmi Modesto	Roana (Asiago)	Drzkovü	Vienna
72	Grignoli Giovanni	Saluzzo	Odessa	Odessa
73	Grosselle Agostino	Asiago	Eisenstein	Vienna
74	Haiat Isacco	Livorno	Tunisi	Tunisi
75	Haiat Samuele	Id.	Id.	Id.
76	Halli Adriano	Id.	Guelma	Algeri
77	Ianini Raineri	Id.	Id.	Id.
78	Iurtur Luigi	Molfetta	Pireo	Pireo
79	La Francesca Rosalia	Trapani	Tunisi	Tunisi
80	Lanfranchi Giuseppe	Udine	Locarno	Berna
81	Lanfranchi Antonino	Pellio di Sopra	Posone	Budapest
82	Lazzerini Luigi	Malenzana	Guelma	Algeri
83	Leporiti Luigi	—	Londra	Londra
84	Longiaru Giovanni	Porzale	Müllegg	Vienna
85	Longobardo Francesco	Meta	In mare	Londra
86	Luchesi Pietro	Quiesa	Bona	Algeri
87	Lumbroso David	Livorno	Tunisi	Tunisi
88	Maglione Antonio	Genova	Montevideo	Montevideo
89	Magnoli Francesco	Fermo	Rancate	Berna
90	Malca Raffaele	Livorno	Tunisi	Tunisi
91	Manuguerra Giovanna	Favignana	Id.	Id.
92	Marchetto Pietro	Montorso (Vicenza)	Schumberg	Vienna
93	Maresca Giuseppe	Meta	In mare	Londra
94	Mieli Abramo	Livorno	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
95	Milesi Fride	Bergamo	Cairo	Cairo
96	Minazzoli Carlo	Maggiora	Locarno	Berna
97	Miotti Giuseppe	Udine	Taganrog	Taganrog
98	Mischiati Carolina	Ferrara	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
99	Mollura Vincenza	Messina	Cairo	Cairo
100	Montalto Giuseppe	Trapani	Tunisi	Tunisi
101	Muti Giovanni	Trani	Cairo	Cairo
102	Mutti Paolo	Milano	Locarno	Berna
103	Nicolini Francesco	Masnago	Id.	Id.
104	Nicolini Maria	Id.	Id.	Id.
105	Pancaldi Amilcare	Livorno	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
106	Pannazzolo Costanzo	Cornuda	Altenmarkt	Vienna
107	Parini Luigia	Villa Cortese	Locarno	Berna
108	Passano Nicola	Framura	A bordo del *Leone*	Bordeaux
109	Peretti Carlo	Borgo S. Donnino	Suez	Cairo
110	Perlotti Angelo	Brescia	Tunisi	Tunisi
111	Persano Gio. Battista	Cannero	Locarno	Berna
112	Peyronetti Giovanni	Andrate	Guelma	Algeri
113	Pianta Gio. Battista	Donada	In mare	Liverpool
114	Piazza Domenico	Biandrate	Locarno	Berna
115	Pitoni Andrea	Livorno	Liverpool	Liverpool
116	Pizzinga Francesco	Messina	Alessandria	Alessandria
117	Porcile Angelo	Genova	Marianopoli	Odessa
118	Pugnante Giorgio	S. Giorio (Torino)	Boul	Algeri
119	Ragazzini Vittorio	Massino	Locarno	Berna
120	Rallo Francesco	Napoli	Bona	Algeri
121	Rapetti Pietro	Fiaccone	Gordola	Berna
122	Ravioli Antonio	Contone	Gavi	Id.
123	Ricordi Adina	Livorno	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
124	Romano Francesco	Meta	In mare	Londra
125	Rossi Maddalena	Pusiglia	Vernate	Berna
126	Rudi Carolina	Locate Varesino	Agno	Id.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
127	Selva Stefano	Grondola	Viganello	Berna
128	Semiani Maria	Firenze	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
129	Scotti Giovanni	Villa d'Almé	Locarno	Berna
130	Signori Egizio	Cremona	Cairo	Cairo
131	Silvera Raffaele	Livorno	Aleppo	Aleppo
132	Strigelli Clelia	Firenze	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
133	Tafi-Morelli Maddalena	Montecatini	Id.	Id.
134	Tanoni Agostino	Chiesa Valmalenco	Seglio Engadina	Berna
135	Toffalois Giuseppe	S. Ambrogio	Arad	Budapest
136	Tonutti Santo	Godio	Gratz	Vienna
137	Torre Giovanna	Favignana	Tunisi	Tunisi
138	Traversa Carlo	Parma	Aarau	Berna
139	Vallazza Carolina	Boca	Locarno	Id.
140	Vanoncini Luigi	Stezzano	Melano	Id.
141	Zandomenego Osvaldo	Longarone	Bürgstadt	Monaco di Baviera
142	Zanini Giovanni	Pontebba	Drsehkow	Vienna

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Nel giorno 20 corrente fu ricuperato in alto mare nelle acque di Boccadape un gozzo in buonissimo stato della lunghezza di metri 4,00, larghezza metri 1,00, ed altezza metri 0,65, portante tre scalmi di ferro, il tutto periziato lire settanta.

Chiunque ne avesse diritto potrà comprovarlo a questa Capitaneria nel termine prescritto dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 23 settembre 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

AVVISO

Si fa noto a chiunque possa averne interesse che il cav. signor Giuseppe Verda, conservatore delle ipoteche in Vicenza, venne collocato a riposo per anzianità di servizio con R. decreto 13 aprile e che col dì 1° settembre corrente ha cessato dalle funzioni di ufficio.

Il che si porta a comune notizia a senso dell'articolo 15 della legge 28 dicembre 1861, n. 4137, pell'effetto dello svincolo a suo tempo della prestata malleveria.

Dalla R. procura generale presso la Corte d'appello in Venezia li 20 settembre 1875.

Il Procuratore generale: LAURIN.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Avviso.

Rendendosi vacante col 30 di novembre p. v. il 2° posto di assistente alla clinica medica presso lo Spedale Maggiore di S. Giovanni Battista di Torino, si dichiara aperto il concorso a norma del R. decreto 3 gennaio 1858, n. 2623.

Gli aspiranti dovranno essere già da due anni laureati in medicina-chirurgia, e dovranno presentare le loro domande a questa rettoria, non più tardi del 15 del corrente ottobre, corredate dai documenti prescritti dall'art. 6 del sovracitato decreto.

Gli esami di concorso avranno luogo il 1° del prossimo novembre.

Torino, 1° di ottobre 1875.

Per il Rettore — *Il Preside anziano:* MALINVERNI.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1875.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *drammatica composizione*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, diriga il popolo a virtù col mezzo del diletto. La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie o Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1875.

« I. — Se il discentramento amministrativo sia o no, massime » nelle peculiari condizioni storiche e geografiche dell'Italia, da » adottarsi; e in caso affermativo quali siano le norme per at- » tuarlo e renderlo profittevole ».

« II. — Se possa senza offesa al diritto naturale rendersi obbli- » gatoria l'istruzione elementare; se debba o no essere gratuita » ed in caso affermativo chi debba sopportarne la spesa; e quali » siano i mezzi più acconci a renderla proficua, conciliando le sue » esigenze colla necessità di non sottrarre alle classi laboriose, » massime delle campagne, il tempo che esse debbono impiegare » al lavoro. »

Il *concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi

della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *concorso*, dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 30 marzo 1876 (termine di rigore) col seguente indirizzo: ***Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.***

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al *concorso*, dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *concorso* saranno immediatamente consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale di educare il popolo a virtù.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico.

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero di esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio esser conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 15 aprile 1875.

Il Presidente
GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale
LEONARDO SALIMBENI.

REALE ACCADEMIA DI S. CECILIA

Soci di merito iscritti nell'Albo Accademico ai sensi degli articoli 10 e 11 del novello statuto approvato con R. decreto del 17 ottobre 1874, i di cui nomi fanno seguito all'elenco pubblicato nel n. 18 di questa Gazzetta dappresso le formalità prescritte dall'articolo 72 dello statuto medesimo:

1° Sasso Giuseppe di Firenze, violinista, residente a Fuligno, iscritto il 1° febbraio 1875;

2° Barbi Enrico di Finale di Modena, violinista, residente a S. Giovanni in Persiceto di Bologna, iscritto il 24 aprile 1875;

3° Bucci Lea di Parma, pianista, residente in Perugia, iscritta il 25 giugno 1875;

4° Darmis Lascaris contessa Elvira di Roma, pianista, iscritta il 9 luglio 1875;

5° Bonanni Sofia di Roma, pianista, iscritta il 29 luglio 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, discorrendo dei casi dell'Erzegovina, segnala la vanità degli sforzi di mediazione tentati dai rappresentanti delle potenze estere tra gli insorti e la Turchia, non volendo il governo del sultano fare concessioni finchè i ribelli non abbiano posto giù le armi, e non volendo gli insorti por giù le armi finchè le grandi potenze non garantiscano la concessione delle richieste riforme. Il giornale inglese conferma che i consoli d'Inghilterra, di Francia e di Russia notificarono ai rispettivi loro ambasciatori il nessuno esito dei loro tentativi; nè migliore risultato ottennero, per quanto sembra, le pratiche degli altri consoli. Il *Times* osserva che gli insorti richiedendo la guarentigia delle grandi potenze per l'adempimento delle promesse riforme, domandano in realtà un protettorato estero per le provincie ora insorte, oltre che tra gli insorti stessi ve ne ha che non vogliono sapere di alcuna mediazione.

Dopo di avere fatto notare che la Turchia, quantunque gioverebbe ai propri interessi istituendo nelle provincie insorte un governo autonomo e ponendo la Bosnia e l'Erzegovina nella stessa posizione della Servia, tuttavia non si può sperare che dessa si indurrà a questo passo finchè crederà di poterne fare a meno, il *Times* soggiunge:

« Possiamo dire che il Montenegro e la Servia hanno nelle loro mani i destini della insurrezione. Se uno dei due prende parte alla lotta, l'altro, per un sentimento di rivalità e anche di interesse, non potrebbe astenersi; ora, l'aiuto di ambidue questi Stati aggraverebbe le condizioni della guerra in modo che la Porta non potrebbe venirne a termine coi soliti ripieghi. Ma il Montenegro e la Servia rifiutano sinora di combattere. Il principe Nikita del Montenegro dichiarerebbe la guerra alla Turchia, se la Servia gli aprisse la via. La Servia si lagna del Montenegro e combatterebbe essa pure se il principe Nikita desse il segnale. Ma ambidue i paesi trattiene una forza superiore alle loro scambievoli diffidenze, senza il freno della quale uno di essi dichiarerebbe la guerra e l'altro non tarderebbe a seguirlo. Ma il Montenegro è tenuto in freno dalla Russia, e la Servia dall'Austria. Se l'insurrezione durasse tutto l'inverno, potrebbe divenire per l'Europa un incaglio così grave, che l'Austria troverebbesi finalmente, più che ora non è, disposta a sancire nuovi acco-

modamenti; che se l'insurrezione verrà repressa più prontamente, una nuova sollevazione è a prevedersi dopo non molti anni; ed ogni nuova insurrezione tende a rendersi più grave „.

La stampa moderata di Parigi commenta assai benevolmente un discorso pronunciato dal ministro delle finanze signor Léon Say nel dipartimento della Seine-et-Oise in presenza dei *maires* del cantone d'Ile-Adam. Il *Moniteur Universel* dice che non si sarebbe potuto definire in termini più adatti i doveri ed i diritti che scaturiscono per ciascuno dalla istituzione della repubblica. “ Il signor Léon Say, prosegue il *Moniteur*, ha definito pure in modo irreprensibile la sua situazione nel gabinetto nel quale rappresenta i repubblicani conservatori del centro sinistro; esso ha preso posto fra gli uomini politici moderati, concilianti ed abili coi quali i conservatori trovano piacere e profitto d'intendersi. Il signor Say ha mille volte ragione quando afferma che nessun governo è possibile in Francia se non dà soddisfazione ad un tempo agli interessi conservatori ed al partito liberale. È questo il concetto invariabile di tutti gli uomini politici amici del loro paese, perchè respinge egualmente gli eccessi del radicalismo e quelli dell'impero „.

Il *Journal des Débats* è ancora più esplicito nelle sue lodi al ministro delle finanze. “ Il carattere vero, dice esso, della costituzione votata dalla maggioranza del 25 febbraio e i risultati immediati e certi della sostituzione d'un regime definitivo ad uno stato di cose provvisorio, pieno di pericoli e di minacce, non poteva essere esposto in modo più limpido e con maggiore autorità. Dopo avere attivamente cooperato, sotto il governo di Thiers, alla liberazione del territorio, il signor Léon Say ha assunto per la seconda volta la direzione delle finanze sotto la repubblica costituzionale.

“ Facendo allusione alla prima di queste due epoche, l'oratore ha attribuito al signor Thiers il merito principale di avere, tre anni fa, superato delle difficoltà che parevano insuperabili, e ristabilita la fortuna pubblica, merito cui hanno parte il signor L. Say stesso e gli altri collaboratori dell'illustre uomo di Stato. Quanto al secondo periodo, quello in cui ci troviamo presentemente, il signor Say non ha esitato a riconoscere e proclamare, che fin dall'origine di questo periodo si è vista la ricchezza pubblica svilupparsi con forza e rapidità straordinarie. Non piglieremo che una cifra dal quadro di questa prosperità: i proventi delle contribuzioni indirette, in otto mesi e mezzo, hanno oltrepassato di 70 milioni di franchi le previsioni del bilancio! Questo movimento, stando al ministro delle finanze, avrebbe cominciato appena istituita la repubblica costituzionale. Noi non crediamo che in siffatta materia si possano contestare la competenza e l'autorità del signor Say. Certamente basta aprire gli occhi per constatare questi magnifici risultati; ciò nullameno dobbiamo congratularci col ministro delle finanze di averne attribuito l'onore a chi ne ha il diritto, cioè a dire alla repubblica, oramai assisa sulla base durevole dei principii liberali e conservativi „.

Il *Journal Officiel* pubblica testualmente la risposta del ministro della guerra al brindisi che il comandante del 5° corpo d'armata portò al presidente della repubblica nel banchetto militare di Vernon. È la seguente:

“ Io vi ringrazio, signori, in nome del maresciallo, del brindisi che gli avete portato e dei sentimenti che in vostro nome come nel suo proprio ha sì bene espresso il generale Lebrun. Questi sentimenti noi li dividiamo tutti in egual grado in tutto l'esercito. Continuiamo a seguire i nobili esempi che ci dà oggigiorno il maresciallo Mac-Mahon del quale io mi onoro di essere non soltanto il ministro, ma anche l'antico commilitone e l'amico, nel tempo stesso in cui sono lieto di cooperare, sotto la di lui ispirazione, al riordinamento dell'esercito. Come ministro della guerra, e in seguito alle manovre che hanno avuto luogo, io avrei forse qualche osservazione a fare; ma davanti all'alta personalità del maresciallo presidente, tutto scompare. Voi avete già molto appreso, ma ci resta ancor molto da imparare e impareremo.

“ Lasciatemi profittare di questa occasione, signori, per chiedervi di portar un altro brindisi al maresciallo Canrobert, il quale ci ha sì costantemente dato l'esempio di tutte le virtù militari e ci ha sovente guidati alla vittoria. Possa il cielo conservarlo ancor lunghi anni perchè ci serva di guida onorata e rispettata!

“ Finalmente, o signori, noi non ci separeremo senza portare un brindisi ai signori ufficiali stranieri che hanno seguito le nostre manovre e che noi abbiamo il piacere di vedere a questa tavola.

“ Sul terreno in cui ci troviamo riuniti, noi non dobbiamo avere altri pensieri che quelli di compagni d'armi che le necessità politiche possono talora mettere in faccia gli uni degli altri, ma che si ricordano, quando la pace li riunisce, dei sentimenti generosi che sono loro comuni. È l'onore della nobile professione delle armi che dopo la battaglia non v'abbiano più nemici, ma soltanto dei soldati che possono stimarsi e stringersi la mano. „

Leggesi nella *Correspondance Havas* del 29 settembre:

Il presidente della Repubblica è ritornato a Parigi ieri sera alle cinque assieme ai ministri della guerra e della marina. Il prefetto della Senna inferiore e il generale Lebrun hanno preso congedo dal presidente a Vernon. Il maresciallo Mac-Mahon ha presieduto questa mattina alle nove il consiglio dei ministri. I signori Buffet e Dufaure, essendo assenti, non assistevano a questo consiglio. Il maresciallo e la sua consorte hanno fatto visita a S. M. l'imperatrice d'Austria.

Il signor Thiers, reduce dalla Svizzera, è arrivato questa mattina alle sei a Parigi.

I giornali francesi hanno per telegrafo le seguenti notizie dalla Spagna:

Le truppe liberali hanno occupato il 27 di mattina Lastaola. I carlisti fuggono precipitosamente nella direzione di Enderloga. Il generale Trillo continua il suo movimento girante sopra Ogarzun.

Dei grandi sforzi si fanno dalle notabilità carliste e dai comitati stranieri per indurre Don Carlos ad abbandonare la lotta. I fautori dei *fueros* operano in questo senso nella Guipuzcoa e nella Biscaglia. L'armata carlista ed i clericali resistono, ma le pratiche continuano attivamente. Nella Navarra e Guipuzcoa le popolazioni sono favorevoli alla conciliazione.

Il *Diario espanol* del 27 annunzia che il governo ha deciso che le elezioni per le Cortes abbiano luogo prossimamente. I municipi ebbero ordine di rettificare le liste elettorali secondo la legge del 1870.

La voce che dei delegati carlisti siano giunti a Madrid per negoziare la pace, è priva di fondamento.

Un corpo di mille uomini è stato imbarcato per Cuba.

I carlisti hanno tirato dei colpi di cannone contro un vapore da guerra inglese ancorato nelle acque di Motrico, ma i proiettili non hanno colpito la nave.

Scrivono per telegrafo dall'Aja 27 settembre:

Nella seduta d'oggi della seconda Camera i ministri delle finanze e dell'interno hanno annunziato che avevano date le loro dimissioni, ma che, dietro domanda del Re, rimanevano momentaneamente al loro posto.

Si annunzia che la regina Isabella ha testè rinnovata la sua domanda di potere rientrare nella Spagna. Il gabinetto Jovellar rispose che il governo adempirebbe le promesse fatte dal ministero Canovas del Castillo, vale a dire che la madre di don Alfonso potrà rientrare nella Spagna subito dopo il decreto di convocazione delle Cortes; soggiunse tuttavia, essere miglior consiglio che la regina Isabella differisse il suo ritorno fin dopo la riunione delle nuove Camere, affinchè nessuno potesse, durante il periodo elettorale, trar partito da questo incidente per combattere il governo; tosto che la regina sarà ritornata nella Spagna ella farebbe sancire dalle Cortes la sua abdicazione; e allora nessun ostacolo potrebbe più opporsi alla residenza di lei nel suo paese nativo. Si dice che la regina Isabella acconsente a queste condizioni.

Il Parlamento dell'Islanda (*Althing*) chiuse la sua sessione legislativa nel giorno 26 agosto. Come è noto, questa sessione è la prima che si tenne dopo la promulgazione della nuova legge fondamentale, ed ebbe risultati assai soddisfacenti. Il Parlamento discusse 53 disegni di legge, sedici dei quali erano stati presentati dal governo; tra questi sedici ne vennero approvati undici; i progetti di legge votati furono ventisei, quindici dei quali erano di iniziativa parlamentare; di tre progetti la discussione non fu ultimata; gli altri furono respinti.

L'indirizzo testè votato dal Parlamento serbo (Scupcina) è del tenore seguente:

« *Altezza serenissima!*

« *Graziosissimo signore!*

« Sempre che la Scupcina popolare scorge nel suo seno il suo nobile sovrano e sa ch'egli lavora incessantemente per la prosperità della patria, essa è pronta ad incontrare l'A. V. con quell'affetto di patria e lealtà, che a ragione può essere atteso e da cui la nazione serba fu in ogni epoca animata per la gloriosa Casa degli Obrenovitch.

« Principe! La situazione in cui si trova la Serbia è infatti difficile. La nostra nazione ai confini della patria è, come V. A. osserva, turbata nella sua tranquillità. Il concentramento d'un esercito eccessivamente numeroso da parte della Porta, la quale ha assunto un contegno minaccioso verso di noi, allontanò una parte dei nostri fratelli dalle loro case e dai campi allo scopo di vegliare alla sicurezza dei nostri confini orientali ed occidentali.

« La nazione serba, la quale acquistò questa cara patria col ferro e col sangue, si rammenta bene delle parole che V. A. espresse nel suo proclama del 1872, che cioè sarebbe un delitto rinunciare alla più piccola parte dei beni acquisiti dai nostri genitori, e che sarebbe poco glorioso non operare nulla in pro della nostra patria. Queste parole sono profondamente scolpite nel cuore di ogni serbo. È bene rammentare in questo grave momento quelle parole. I momenti sono serii, ma non meno seria, Gospodaro, è la volontà della nazione di essere all'altezza della sua situazione. La Scupcina dichiara quindi solennemente in nome della nazione, che questa è disposta a difendere la patria, a proteggere la libertà ed a conservare la grande conquista dell'illustre Milosch e dei nostri antenati. Non v'ha sagrifizio che la Serbia esiterebbe a fare a questo scopo sul sacro altare della patria. Al grido di V. A. la nazione è pronta ad accorrere come un sol uomo in difesa della patria.

« Principe! Gli eterni patimenti indussero i nostri fratelli della Bosnia e dell'Erzegovina ad accorrere colle armi alla mano ed a combattere pei loro diritti umani e nazionali.

« Lo spargimento di sangue presso i nostri fratelli ferisce i nostri sentimenti fraterni, il loro grido di disperazione trovò un'eco nel mondo incivilito.

« Non possiamo, non vogliamo rimanere indifferenti alla loro sorte. La *Scupcina* è ispirata dalla più profonda gratitudine verso l'A. V. per la promessa che voi, Gospodaro, coopererete alla definitiva pacificazione ed a soddisfare i voti dei nostri infelici fratelli.

« Anche sotto questo rapporto, Gospodaro, potete far calcolo sull'appoggio della nazione.

« La nazione è pronta ad accordare all'A. V. tutti i mezzi necessari a questo scopo, affinchè possa essere adempiuta la grande missione. Mentre la *Scupcina* esprime, in nome della nazione, la sua volonterosità a raggiungere questo scopo, essa è convinta che l'A. V., come il suo governo, dirigerà questa grande opera in guisa da permettere alla Serbia di corrispondere con gloria ed onore alla sua missione.

« La *Scupcina* esaminerà i progetti annunciati con quella serietà richiesta dalla natura della questione, e cercheremo di esaurirli in questa stessa sessione. D'altro canto, anche la *Scupcina* proporrà taluni progetti richiesti dallo sviluppo delle nostre istituzioni, in ispecie quelli che si riferiscono alla più efficace risponsabilità ministeriale, alla riforma della nostra vita costituzionale nello spirito delle idee e bisogni nazionali, come pure affinchè l'amministrazione dello Stato e la giudiziaria siano semplificate e migliorate.

« La nazione è lieta che l'A. V. abbia scelta una compagna ed abbia scelta al popolo una principessa della nazionalità affine russa. Natalia Petrovna riuscirà di ornamento al trono serbo, e colle virtù di una madre del popolo contribuirà a mantenere ed a consolidare l'amata dinastia degli Obrenovitch. Mentre la *Scupcina* si congratula vivamente coll'A. V., essa innalza la sua voce insieme a quella della nazione e prega Iddio perchè le accordi una vita lunga e felice unitamente alla principessa Natalia.

« Principe! La nazione ha in ogni tempo apprezzato, e

negli attuali difficili momenti apprezza più che mai, la necessità dell'unione. Anche la *Scupcina* è convinta che questa soltanto è la prima origine e la più solida base del nostro avvenire. Da ultimo preghiamo il cielo che benedica Vostra Altezza e la nostra cara patria, affinchè rafforzi la destra della Serbia, onde essa possa ancora portare alta la bandiera della libertà e possa gridare dappertuto: Viva il principe Milano Obrenovitch IV! „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Colombo, 29. — È arrivato il vapore *Batavia,* della Società Rubattino, proveniente da Giava e Singapore, e proseguì pel Mediterraneo.

Belgrado, 30. — Si parla di una crisi ministeriale, in seguito ad una discussione avvenuta in seno del gabinetto sulla quistione della guerra. La situazione diventa complicata.

Belgrado, 30. — Ristic non ricevette la Deputazione dei negozianti andata ad appoggiare la domanda riguardante la dilazione dei pagamenti. Sembra che il governo non sia disposto di prendere questa misura.

Ragusa, 30. — Hussein pascià, governatore di Trebigne, è rimpiazzato da Selim pascià, non avendo egli corrisposto all'aspettazione del governo.

Santander, 30. — Nella scorsa settimana 160 carlisti fecero la loro sottomissione.

Washington, 30. — Il raccolto del frumento dà soltanto il 79 per cento sul raccolto medio.

La qualità è inferiore a quelle degli anni precedenti.

Il raccolto del tabacco è del 10 per cento inferiore alla media.

Parigi, 30. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è partita questa sera per Monaco.

Parigi, 30. — *Seduta della Commissione di permanenza.* — Il barone di Ploeuc, sottogovernatore della Banca di Francia, richiama l'attenzione del governo sulla pubblicazione di false notizie che giungono da Belgrado e Costantinopoli circa gli affari d'Oriente. Parecchi membri fanno osservare quanto sarebbe difficile pel governo di controllare quelle notizie. Ploeuc soggiunge ch'egli volle soltanto richiamare l'attenzione del governo su questo proposito.

La seduta è levata senz'altro incidente.

Vienna, 30. — La *Tages Presse* annunzia che Zukitz, rappresentante della Serbia a Vienna, presentò agli ambasciatori delle potenze un memoriale, il quale dimostra una serie di violazioni della frontiera commesse dai turchi.

Belgrado, 30. — I due ufficiali serbi, che si diceva fossero stati fucilati dai turchi, sono ritornati. Essi fecero una ricognizione al campo di Nissa, travestiti da contadini.

Francoforte, 30. — I quattro redattori del *Giornale di Francoforte,* che erano stati carcerati pel rifiuto di fare testimonianza, vennero posti in libertà, essendo prescritto il delitto.

Madrid, 30. — I repubblicani socialisti si sono sollevati a Despenaperros e tentarono di rompere le comunicazioni. Il governo ordinò alle truppe di ristabilire l'ordine vigorosamente.

Tunisi, 30. La squadra francese è partita e si reca probabilmente a Tripoli.

Madrid, 30. — La questione sollevata dal Nunzio pontificio continua ad occupare la pubblica attenzione. Il ministero ha deciso di indirizzare al Vaticano una nota.

Il *Diario Spagnuolo* dice che un corriere di gabinetto è partito per Roma, recando la risposta del governo spagnuolo ai reclami del Papa.

Il signor Benavides, ambasciatore presso la Santa Sede, resterà a Roma finchè dureranno le trattative col Vaticano.

NOTIZIE DIVERSE

L'eclisse del 29 settembre 1875. — L'eclisse di ieri l'altro è accaduto in circostanze poco favorevoli per l'astronomia, ma che sono state preziose per giudicare della portata dei metodi spettroscopici per tali operazioni. L'aria era carica di nubi, di cirri e di veli, ed oscillava spaventosamente, onde poco di buono poteva promettersi; ma così appunto potemmo persuaderci che il metodo spettroscopico reggeva alla prova, forse meglio dei comuni.

Ricordo ai lettori che il metodo da me proposto consiste in collocare avanti all'obiettivo del cannocchiale un prisma di grandi dimensioni (sei pollici), ma di piccolo angolo, 13° circa e ricevere l'imagine solare dal telescopio ridotta ad uno spettro imperfetto sopra la fessura dello spettroscopio comune. Ora si dubitava da taluno che a cielo nebbioso l'imagine sarebbe confusa. Ma fortunatamente abbiamo veduto che essa è nitidissima e quanto era nei comuni cannocchiali, seppure non più netta, perchè molto più calma.

Il sole si vedeva così nel campo dello spettroscopio col suo disco nettissimo, e discernevansi pure le piccolissime macchie ivi esistenti, specialmente nei colori chiari, colla massima precisione. Insomma la combinazione spettroscopica fa l'ufficio di un vetro colorato dei colori dell'iride, e può scegliersi quello che è più omogeneo all'occhio.

Ma il pregio principale è che vedendosi un arco di sole molto grande, non è mestieri mettersi in pena per collocare la fessura all'angolo esatto di posizione d'entrata come nello spettroscopio comune. Di più si ha l'avviso dell'accostarsi dell'entrata della luna sulla cromosfera per la rottura della linea spettrale dell'idrogeno che presiede il contatto. Sfortunatamente però questa volta non potemmo far uso di questo avviso per le nubi ed i cirri che impedirono la vista dell'ingresso, tanto che quando esse si assottigliarono un poco la luna era già entrata da qualche secondo nel sole.

Schiaritasi un poco l'aria, la cromosfera si vide assai nettamente, malgrado la violenta oscillazione dell'aria stessa che obbligò gli osservatori ai comuni cannocchiali di diminuire gli ingrandimenti, per giudicare dell'uscita con qualche precisione. Si deve a questa oscillazione che gli appulsi restarono molto incerti per la fine del fenomeno. Noi diamo quelli ottenuti con tre metodi diversi di osservazione, che furono appunto adoperati per soddisfare alle richieste di alcuni nostri distinti colleghi, a fine di poter poi valutarne i meriti relativi.

All'equatoriale grande di Merz, fornito come dissi di spettroscopio, notai i tre tempi seguenti:

a) Momento in cui parve completato il circolo della imagine solare ed emersa la luna, ma alquanto incerto per l'oscillazione dell'aria = $1^h\,58^m\,16^s\,6$;

b) Momento in cui si vide nettamente intera la linea della cromosfera, e perciò la luna era certamente uscita = $1^h\,58^m\,53^s\,0$;

c) Momento in cui la luna non copriva più nulla della cromosfera, la quale ivi era fornita di fiammelle = $1^h\,59^m\,07^s\,5$.

È chiaro che la differenza dei tempi *b* e *a* deriva dalle distorsioni dell'aria, poichè appena completato il disco doveva chiudersi la linea della cromosfera.

Il p. Ferrari, che a richiesta del prof. Tacchini osservava per proiezione al Cauchoix, ottenne = $1^h\,58^m\,09^s\,8$.

E il sig. ab. Prosperi, che, assistito dal p. Lais, osservava al piccolo refrattore di Fraunhofer di 76 millim. di apertura, ottenne = $1^h\,57^m\,33^s\,5$.

Le divergenze non sono fuori delle abitualmente note ad aversi con istrumenti e mezzi così diversi.

Per le persone a cui possono interessare i risultati spettroscopici diremo: 1° che questa volta abbiamo usato il prisma obiettivo già accennato in combinazione con lo spettroscopio senza prismi, ma a reticolo di Rutherfurd: stante la diversa dispersione del prisma e del reticolo nelle varie regioni dello spettro l'imagine era alquanto distorta e più nel rosso e meno successivamente nei colori più refrangibili, ma la sua nettezza era sorprendente. Del resto è noto che questa deformazione non nuoce al tempo dell'osservazione.

2° Abbiamo verificato che l'imagine non cambia di nettezza anche quando il piano di dispersione del prisma obiettivo non è parallelo a quello dello spettroscopio. L'imagine è restata nettissima dal principio al fine benchè l'angolo dei due piani abbia variato di 40 gradi, cosa che avevamo già verificato anche prima e fino a 60°: onde non è da fare gran caso di girare rigorosamente il prisma obiettivo nel piano di quello dello spettroscopio.

3° Le imagini degli spettri di ordini diversi conservano una nettezza singolare, il che permette di profittare della dispersione di 3° ordine molto comodamente, e siccome le varie imagini degli spettri diversi del reticolo si sovrappongono con gran contrasto di tinte, ne risulta una definizione molto netta delle medesime, quale si può avere per esempio di un sole rosso sul campo verde o viceversa.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 30 settembre 1875.

P. A. Secchi.

Due lapidi. — Ecco, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 30 settembre, il testo di un'epigrafe scolpita in marmo, che fu collocata nel dì 3 settembre 1875 nella chiesa della Scuola dalmata dei Santi Giorgio e Trifone in Venezia.

Quod huius templi ad aram — Nicolaus Thomasaeus — domo sibenico — vir religione scientia literisque — tum apud italos tum apud exteros — iure perinsignis — civilibus distentus curis — non raro Deum — deprecaturus accesserit — inde hauriens honestae libertatis amorem — dalmatarum collegium — titulum hunc — concivi suo honoris ergo — posteris in exemplum — communi sodalium voto — altero post obitum anno — p. c. — N. A. MDCCCII — OB. A. MDCCCLXXIV.

— Ieri scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 30 settembre, il nostro Circolo filologico faceva apporre nella casa in via dell'Astagno n. 27 una lapide ove è scritto:

In questa casa nacque — a dì 13 luglio 1811 — *Eugenio Salomone Camerini — nella critica e nella filologia — sommo — il Circolo filologico pose — XXIX settembre MDCCCLXXV.*

Un viaggio d'istruzione. — Il *Piccolo* di Napoli del 30 settembre scrive:

È rientrato in porto il brigantino *Daino*, con gli alunni del Caracciolo reduci dal loro viaggio d'istruzione. Il *Daino*, oltrepassando i confini del Mediterraneo, ha felicemente condotto questi giovani nelle acque dell'Oceano e del Tago, approdando a Lisbona, a Gibilterra, a Mers el Kelbir, nel golfo di Orano e alla rada di Carloforte nell'isola di S. Pietro.

Gli alunni del Caracciolo sonosi addestrati nel mestiere di mare e nell'applicazione delle teorie che danno norma al governo della nave. Accolti dappertutto con simpatia, furono segno di speciale attenzione a Gibilterra dove fu ordinato ai posti di guardia di rendere ad essi gli onori militari. Gli ufficiali inglesi hanno fatto molte lodi di questa nostra istituzione municipale e dell'indirizzo datole, pel quale alla istruzione teorica si unisce la pratica; ma essa ha bisogno di maggiore sviluppo e, poichè non può sperarlo dalla stremata finanza del comune, sarebbe desiderabile che la provincia, non avara di sussidio alle opere utili, contribuisse anche a questa che deve preparare alla navigazione mercantile colti ed esperti marini.

BORSA DI LONDRA — 30 *settembre.*

	29 da	29 a	30 da	30 a
Consolidato inglese	93 5/8	93 3/4	93 5/8	93 3/4
Rendita italiana	71 7/8	— —	71 3/4	— —
Turco	33 5/8	— —	33 3/8	— —
Spagnuolo	19 —	— —	18 7/8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	74 1/2	— —	74 1/4	— —

BORSA DI BERLINO — 30 *settembre.*

	29	30
Austriache	487 50	485 —
Lombarde	179 50	177 —
Mobiliare	363 50	359 50
Rendita italiana	71 20	71 30

BORSA DI VIENNA — 30 *settembre.*

	29	30
Mobiliare	208 60	205 —
Lombarde	103 50	102 —
Banca Anglo-Austriaca	105 50	104 —
Austriache	273 —	271 50
Banca Nazionale	914 —	913 —
Napoleoni d'oro	8 92 1/2	8 93
Argento	101 85	101 40
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 80	111 85
Rendita austriaca	73 45	73 45
Rendita austriaca in carta	69 90	69 70
Union-Bank	88 50	87 30

BORSA DI PARIGI — 30 *settembre.*

	29	30
Rendita francese 3 0/0	65 25	65 15
Idem 5 0/0	103 90	103 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 40	72 40
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	228 —	230 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	223 —	222 —
Ferrovie Romane	61 —	62 50
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 —	234 —
Obbligazioni Romane	223 —	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21 1/2	25 22 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 3/4	93 3/4

BORSA DI FIRENZE — 30 *settembre.*

	29		30	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 70	nominale	75 50	nominale
Napoleoni d'oro	21 55	contanti	21 56	contanti
Londra 3 mesi	26 94	»	26 95	»
Francia, a vista	107 55	»	107 55	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	821 —	nominale	821 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1977 —	fine mese	1970 —	fine mese
Ferrovie meridionali	338 —	nominale	336 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —	»	— —	
Banca Toscana	1155 —	fine mese	1150 —	nominale
Credito Mobiliare	730 —	nominale	729 —	»

Debole.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 settembre 1875 (ore 16 50).

Mare grosso a Portotorres e a S. Teodoro (Trapani); agitato a Porto Empedocle, a Taranto, a Cagliari, a Capri, a Livorno e alla Palmaria; mosso altrove. Dominano venti freschi o forti nel quarto quadrante. Cielo coperto o piovoso in Sicilia e a Malta; nuvoloso nel sud della penisola. Pressioni diminuite di 6 mm. nell'Italia meridionale; leggermente aumentate altrove. Bel tempo e venti moderati in Inghilterra. Levante quasi forte e mare agitato a Lesina. Mare grosso lungo le coste della Provenza. Sempre probabili burrasche sul basso Mediterraneo. Tempo e venti variabili nel resto d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	757,0	755,9	757,1
Termomet. esterno (centigrado)	15,8	23,0	23,5	19,0
Umidità relativa...	94	61	42	83
Umidità assoluta...	12,60	12,61	9,11	13,50
Anemoscopio..........	N. 0	N. NO. 4	O. NO. 5	O. 2
Stato del cielo.......	9. cirri	10. bello	9. cumuli sparsi	10. sereno, lampi a N.E. e S. E.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,9 C. = 19,1 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 60	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1425
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 97	26 92	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 50
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 77, 77 1[2 cont.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di settembre 1875

5062

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 140,887,440 68
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 161,618,912 03	189,332,199 48	» 192,084,588 97
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 164,229 90		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 27,549,057 55		
	Cambiali in moneta metallica	» 2,752,389 49	2,752,389 49	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 38,928,973 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 53,959,612 92	» 73,668,811 95
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 17,779,441 »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,929,758 03	
Crediti				» 224,127,630 43*
Sofferenze				» 3,434,488 51
Depositi				» 745,920,399 57
Partite varie				» 14,742,941 27
			TOTALE	L. 1,433,795,274 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,493,398 23
			TOTALE GENERALE	L. 1,435,288,672 63

*			
	Anticipazione statutaria al Tesoro	L. 10,000,000 »	224,127,630 43
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
	Conversione del Prestito Nazionale	» 90,001,195 21	
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
	Tesoro c/ mutuo in oro (Convenzione 1° giugno 1875)	» 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 20,800,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 356,060,184 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 19,770,317 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 42,100,593 50
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 745,920,399 57
Partite varie	» 47,374,262 58
TOTALE	L. 1,432,025,757 65
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,262,914 98
TOTALE GENERALE	L. 1,435,288,672 63

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 21,313,052 »
Argento	» 61,959,193 73
Bronzo	» 478,246 16
Biglietti consorziali	» 52,338,319 »
RISERVA	L. 136,088,810 89
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,798,629 79
TOTALE	L. 140,887,440 68

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	717,152	L. 35,857,600 »
da L. 100	1,670,573	» 167,057,300 »
da L. 500	266,095	» 133,047,500 »
SOMMA		L. 335,962,400 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 775,040	» 19,376,000 »
da L. 40	» 17,045	» 681,800 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
TOTALE		L. 356,060,184 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 122,222,222 e la circolaz. L. 356,060,184 40 è di uno a 2 91.3

Il rapporto fra la riserva L. 135,746,175 00 { la circolazione L. 356,060,184 00; e gli altri debiti a vista . » 19,770,317 00 } L. 375,830,501 00 è di uno a 2 76.8

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,991 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 73

Roma, li 30 settembre 1875.

(2ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI LICATA.

Il sottoscritto sindaco della città di Licata fa noto che il vaglia delle Obbligazioni dell'anzidetta città, scadente il 1° ottobre prossimo, e le n. 28 Obbligazioni estratte il 31 agosto 1875, saranno pagate e rimborsate in **Roma** presso il Banco Good Padoa e C. — **Firenze** presso il Banco Giustino Bosio — **Ginevra** presso i signori Hentsch-Lutscher e C., fino a tutto il 20 del prossimo dicembre.

Scorso questo termine, saranno estinte soltanto presso la Tesoreria del comune di Licata.

Distinta delle n. 28 *Obbligazioni estratte e rimborsabili:*

45 - 452 - 1013 - 1284 - 3740 - 5127 - 6506 - 8692 - 9325 - 9538 - 10710 - 11150 - 11267 - 12176 - 12456 - 13862 - 15715 - 16925 - 16942 - 18437 - 21236 - 21455 - 22712 - 23163 - 23315 - 25825 - 26370 - 26625.

Licata, 21 settembre 1875.

5034 *Il Sindaco:* Avv. Pasquale Re.

ESTRATTO DI BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 8 novembre 1875 avrà luogo avanti il detto tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto esecutato ad istanza del signor Paolo De Angelis di Frosinone, ed a carico di Berardi Angela Maria vedova Segneri di Frosinone, nel nome, ecc.

Descrizione dello stabile sito in territorio di Frosinone.

Utile dominio o migliorato del fondo rustico in contrada Selva Piana, spettante ai signori Renna, Jannini ai quali si corrisponde il terzo dei prodotti tanto del suolo che del soprassuolo, della superficie di ettare uno, are trentadue in mappa alla sez. 5ª, n. 1128, confinante colla strada, De Sanctis, Jannini, ecc., gravato del tributo di L. 3 79.

L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base a lire 451 13, prezzo attribuitogli dall'esperto Cioccolani.

Frosinone, 23 settembre 1875.

5050 Carlo Carniti vicecanc.

Trib. civ. e corr. di Viterbo.

Nel giudizio di fallimento istituitosi avanti questo tribunale, in figura di tribunale di commercio, contro Domenico Prosperi, il sig. giudice delegato fissava con apposito decreto il giorno di venerdì 8 ottobre prossimo futuro, ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza dello stesso tribunale, per la convocazione dei creditori, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Sono pertanto invitati ad intervenire all'adunanza: 1° gli anzidetti creditori o personalmente, o rappresentati da loro mandatari con regolare procura; 2° i signori sindaci del fallimento; 3° il fallito Domenico Prosperi ed il di lui figlio e mandatario generale Cesare Prosperi, che dovranno intervenirvi personalmente.

Viterbo, 28 settembre 1875.

5048 Ravignani canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori Giulio, Francesco, Andrea, e Maria fratelli e sorella Costaguta fu Giuseppe, la Maria moglie a Costantino Sanguineti, tutti residenti in Genova, il tribunale civile sedente in detta città di Genova, con decreto in data 25 agosto del corrente anno, ha mandato assumersi informazioni circa l'assenza di Michele Costaguta fu detto Giuseppe, delegando all'uopo il sig. pretore dell'ultimo suo domicilio nello Stato, ed eseguirsi le pubblicazioni ed inserzioni e notificazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti di diritto.

5051 Francesco Berna proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

A seguito della verificatasi diserzione dell'incanto tenuto presso questa Intendenza il giorno 22 settembre cadente, per deliberare in appalto la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati di questa provincia, ed in esecuzione delle disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, si fa noto:

Nel giorno 11 ottobre prossimo, a ore 11 antimeridiane, presso questa Intendenza si terrà un pubblico incanto, col metodo dell'estinzione delle candele e ne'modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, onde deliberare in appalto, in due distinti lotti, per un quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni qui appresso indicati:

Lotto 1° — Circondario di Pistoia.

1. Cutigliano - 2. Lamporecchio - 3. Marliana - 4. Montale - 5. Piteglio - 6. Tizzana - 7. Serravalle - 8. Sambuca Pistoiese - 9. San Marcello.

Lotto 2° — Circondario di Rocca S. Casciano.

1. Bagno - 2. Sorbano - 3. Verghereto - 4. Dovadola - 5. Galatea - 6. Modigliana - 7. Portico di Romagna - 8. Premilcuore - 9. Rocca S. Casciano - 10. Santa Sofia - 11. Terra del Sole - 12. Tredozio.

Il canone annuo d'appalto in base al quale si apriranno gli incanti rimane fissato: per il 1° lotto in lire 18,000; per il 2° lotto in lire 27,000.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà presentare la prova di avere depositato a garanzia della propria offerta nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone in base al quale viene aperto l'incanto, e cioè: per il 1° lotto in lire 1500; per il 2° lotto in lire 2250.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Non si ammettono le offerte condizionate o fatte per persona da nominare

Presso quest'Intendenza di Finanza, la prefettura di questa provincia, non che presso le sottoprefetture di Pistoia e di Rocca S. Casciano, sono ostensibili i capitoli d'onere che devono formar legge del contratto d'appalto.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si dichiara fin d'ora che col giorno 18 ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, andrà a scadere il termine utile per le offerte di aumento in grado di ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora entro il detto termine utile venissero presentate offerte ammissibili, a'termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per un ultimo definitivo incanto da tenersi sul prezzo migliorato il giorno 2 novembre prossimo.

Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, da impartirsi mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti di cui all'art. 122 del ridetto regolamento.

Le spese d'incanto, di contratto, nonchè ogni altra relativa e conseguenziale andranno a carico del deliberatario.

Firenze, addì 26 settembre 1875.

5039 *L'Intendente:* PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

Avviso per secondo esperimento d'incanto.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di 3ª classe di Pietraperzia e nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati e quello chiuso di Pietraperzia è di lire novantamila ottocento (90,800)

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 20 ottobre 1875, avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente, a termini dell'articolo 88 del regolamento suddetto.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 7566 67.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e le sottoprefetture di Piazza Armerina e di Terranova di Sicilia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche pegli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 novembre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 novembre 1875 alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello art 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni aperti da appaltarsi oltre quello chiuso di Pietraperzia.

1. Acquaviva Platani - 2. Aidone - 3. Barrafranca - 4. Butera - 5. Calascibetta - 6. Campofranco - 7. Mazzarino - 8. Montedoro - 9. Resuttano - 10. Sommatino - 11. Sutera.

Caltanissetta, 27 settembre 1875.

5040 *L'Intendente:* BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

Avviso di 2° incanto

per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non consorziati del circondario di Terni.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e d'ordine ministeriale dovendosi procedere ad un secondo incanto a termini ridotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ventunmila ottocento (L. 21,800).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno undici ottobre 1875, avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire milleottocentodiciassette (L. 1817).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla Regia prefettura spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 2 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi compresi nel circondario.

1. Acquasparta - 2. Alviano - 3. Arrone - 4. Cesi - 5. Collescipoli - 6. Collestatte - 7. Giove - 8. Lugnano in Teverina - 9. Montecastrilli - 10. Montefranco - 11. Papigno - 12. Piediluco - 13. Polino - 14. Porchiano del Monte - 15. Portaria - 16. S. Gemini - 17. Stroncone - 18. Torre Orsina.

Perugia, il 29 settembre 1875.

Per l'Intendente di Finanza
Il 1° Segretario: G. FARELLO.

5041

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA (N. 15).

Dovendosi addivenire alla provvista del GRANO occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Modena, si procederà addì 7 ottobre prossimo venturo, ad un'ora pom., nella Direzione suddetta, sita nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo S. Martino, avanti il capo della medesima, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista, distinta come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Modena	Nostrale . .	2000	20	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1875, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente presso questa Direzione e presso il panificio militare nella suddetta località.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che, nella propria offerta segreta, avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 ottobre suddetto (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una, ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato Militare sopramentovate; dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, lì 28 settembre 1875.

5033 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista di tela in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta 20 settembre corrente anno.

Tele da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSI cui sono state deliberate le dicontro partite
Tela cotone (basino bigio) per fodera	200000	10	10000	L. 0 70	L. 7000	L. 700	Lotti 3, ribasso di L. 16 25 per cento » 5, » » 16 03 » » 5, » » 15 75 » » 7, » » 15 56 »

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno preciso del giorno 5 ottobre p. v. (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato, secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 30 settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

5061

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Ceglie (Terra d'Otranto), assegnata per le leve al magazzino di Brindisi, e del presunto reddito lordo di L. 300.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 22 settembre 1875.

4966 *L'Intendente:* BELFORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Cantù, assegnata per le leve al magazzino di Como e del presunto reddito lordo di L. 153 29.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario* le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 21 settembre 1875.

4968 *L'Intendente:* DABALA.

PROVINCIA DI CAGLIARI — CIRCONDARIO D'IGLESIAS.

COMUNE DI GONNOSFANADIGA

AVVISO D'ASTA.

Secondo esperimento per l'appalto della costruzione del tronco di strada comunitativa obbligatoria da Gonnosfanadiga a San Gavino Monreale.

Il Segretario,

Vista l'autorizzazione del sig. presidente avuta con decreto 30 agosto 1875;
Viste le altre istruzioni dal medesimo ricevute;
Vista la nota dell'onorevole sottoprefetto del 23 corrente, n. 3675,

Fa noto che, essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il 16 del corrente per l'appalto della costruzione del tronco di strada da Gonnosfanadiga a San Gavino Monreale, il giorno tredici del venturo mese di ottobre, ed alle ore dieci antimeridiane, avranno luogo in questo ufficio comunale, nanti il presidente o chi per esso, nuovi pubblici incanti, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per appaltarsi la costruzione della medesima strada, giusta il disegno e progetto relativo fatti per l'ingegnere laureato sig. Carlo Floris Therel in data 21 ottobre 1871, debitamente approvati.

La base di tale appalto è di italiane lire centotredicimila centosessantanove e centesimi novantuno, ripartita:

Opere a corpo	L.	54,721 „
Opere a misura	„	58,448 91
Totale delle opere da appaltarsi come sopra	L.	113,169 91

L'opera dovrà essere compiuta in tempo non maggiore d'un anno, a decorrere dalla data dell'approvazione del verbale o contratto relativo alla consegna dei lavori.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere degli uffici tecnici del Regno o della provincia, o da un sindaco del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite. Dovranno inoltre preventivamente depositare presso l'ufficio del segretario della Deputazione consortile la somma di lire italiane duemila (L. 2000) in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tale somma verrà restituita a tutti i concorrenti, salvo al deliberatario, la quale resterà all'Amministrazione consortile fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e prestata la cauzione definitiva in lire italiane quindicimila (L. 15,000) presso la Tesoreria del Consorzio; la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, in cedole del Debito Pubblico dello Stato, ed anche in una valida ipoteca su fondi del valore però doppio della detta cauzione.

L'asta eseguirassi, come s'è già detto, col metodo della candela vergine, e le offerte in diminuzione non potranno esser fatte inferiori del 1|2 per 0|0 (mezzo per cento) sul montare d'appalto.

Il termine stabilito a presentare le offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scaderà a mezzogiorno del ventotto p. v. ottobre.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio in Gonnosfanadiga, e saranno tutte a suo carico le spese d'asta, del contratto e della registrazione di carte relative, le quali spese verranno prelevate dalla cauzione provvisoria.

Saranno tutte scrupolosamente osservate e dai concorrenti e dal deliberatario le anzidette condizioni e le altre che si rinverranno nell'apposito capitolato d'appalto visibile, colle altre carte e coi disegni relativi al detto tronco di strada, nella casa comunale presso la segreteria consortile, alle ore d'ufficio.

Gonnosfanadiga, 25 settembre 1875.

5049 *Il Segretario del Consorzio:* M. PIANAROLI.

CONSORZIO STRADALE IGLESIAS GUSPINI

per Fluminimaggiore ed Arbus

Si notifica che a seguito di provvedimento della Deputazione provinciale in ordine alla amministrazione del Consorzio restano sospesi gl'incanti fissati pel giorno 7 p. v. ottobre per la concessione degli appalti dei lavori del 1° e 2° tronco da Iglesias a Fluminimaggiore, tenendosi perciò come non avvenuta la pubblicazione dei relativi avvisi d'asta in data 20 corrente mese.

Iglesias, 24 settembre 1875.

5044 *Il Presidente del Consorzio:* G. GARRUCCIU.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento 17 settembre 1875 reso dall'ill.mo tribunale civile di Genova sulle istanze di Catterina Magnata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso lo stesso tribunale 31 agosto p. p., venne ordinato che si assumano informazioni sull'assenza di Luigi Maria fu Angelo, delegando a tal uopo il pretore dell'ultima sua residenza nello Stato, mandando eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni di cui all'art. 23 del Codice civile.

5056 P. LERTORA.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione in camera di consiglio ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia di tramutare il certificato di annua rendita iscritta in testa al signor Carlo Pascale fu Francesco Saverio, in altro certificato per l'uguale somma di rendita in testa ai signori Davide Pascale fu Francesco Saverio e Marianna Torre fu Marco.

Si denuncia ciò per gli effetti di legge.

4609 L'Avv. EMILIO MENICHINI.

N. 84.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 19 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Verona avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere di verde che presidiano le due sponde destra e sinistra del fiume Adige, comprese nella sezione IV di Legnago in provincia di Verona, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 38,780.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 dicembre 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 7 corrente mese, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Verona.

La manutenzione avrà principio col 1° gennaio 1876 e durerà un quinquennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2150.

La cauzione definitiva è di lire 19,400 e dovrà essere data nella conformità stabilita dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Verona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 settembre 1875.

Per detto Ministero

5047 A. VERARDI Caposezione.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Messina ha emesso il seguente provvedimento:

Riunito in camera di consiglio, sezione civile, uniformemente alla domanda dei coniugi Pasquale Marano e Rosina Pagliano e coniugi Pasquale Saya ed Eugenia Pagliano del 10 agosto 1875;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del giudice signor Blancuzzi, ed uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad eseguire il tramutamento delle lire 4755 di annua rendita, intestata al signor Giacomo Pagliano fu Giacinto, cioè in quanto a lire 2885 esserci analogo certificato a favore di Rosina Pagliano del fu Giacomo, domiciliata in Messina, ed in quanto alle rimanenti lire 1875 a favore di Eugenia Pagliano del fu Giacomo, domiciliata in Messina, come ancora tramutare a favore di essa Eugenia Pagliano quella rendita di lire 935 82 annue dovute dalla comune di Agira, oggi assunta dallo Stato, risultante dall'analogo titolo provvisorio rilasciato nel 27 agosto 1870 dall'Intendenza di finanza di Palermo, intestato a favore del suddetto Pagliano Giacomo fu Giacinto.

Tali rendite risultano dai certificati seguenti:

Numeri 27087, di lire 150 — 27354, di lire 150 — 27355, di lire 75 — 27088, di lire 75 — 46467, di lire 200 — 30092, di lire 260 — 27356, di lire 50 — 39482, di lire 455 — 45381, di lire 205, rilasciati dalla Direzione di Palermo. — Numeri 562808, di lire 100 — 556572, di lire 35 — 543810, di lire 900, rilasciati dalla Direzione di Firenze. — Numero 6103, dalla Direzione di Napoli, di lire 2100. — In tutto lire 4755.

E ciò oltre il suddetto certificato provvisorio.

Così deliberato il giorno 27 agosto 1875 dai signori cav. Gian Giacomo Accordini presidente, Domenico Cento e Domenico Blancuzzi giudici.

4599 MARCO FLERES proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bozzolo in camera di consiglio con decreto in data del 23 gennaio 1875, firmato Pres. Banzolini, ha dichiarato:

" I. Essere uniche succedute per testamento alla eredità lasciata da Marianna Maestri fu Angelo le ricorrenti sorelle Donzelli Antonia maritata a Policarpo Brenna e Lucia maritata a Pagliarini Giuseppe. „

" II Doversi quindi alle stesse far consegna della somma portata dalla polizza 19 marzo 1874 n. 37771 della Cassa dei depositi e prestiti, restando questa Cassa medesima autorizzata a soddisfare la metà di detta somma alla Antonia Donzelli e l'altra metà alla Lucia Donzelli „.

Tanto si pubblica per gli effetti di legge.

4555 AVV. CARLO PICCIONI proc.

ATTO DI ADOZIONE.

Con decreto della Corte d'appello di Napoli dei 15 settembre 1875 si è fatto luogo all'adozione chiesta dai coniugi Diamante Gaetano fu Francesco e D'Amato Francesca fu Antonio di Napoli, del villaggio del Vomero, ivi residenti, giardiniere, in persona del trovatello dello stabilimento di *Ave Gratia Plena* di Napoli, Domenico Abbatuccio.

5030 CESARE JANNUZZI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La R. Corte d'appello di Roma deliberando in camera di consiglio il 9 dicembre 1872 autorizza il conservatore delle ipoteche di Viterbo a procedere alla cancellazione dell'iscrizione presa nel suo ufficio a richiesta della Prefettura degli archivi li 15 gennaio 1824, vol. 35, art. 111, contro Giuseppe Dicchiarelli di Viterbo sopra una metà di casa posta in Viterbo, confinante coi beni della parrocchia di San Simeone, del signor Ferdinando Viti e la strada da tre lati, a garanzia dell'esercizio delle sue funzioni di notaro.

Il presente decreto viene inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* con l'intervallo di dieci in dieci giorni, con diffidazione al pubblico che trascorsi trenta giorni dall'ultima inserzione senza avere presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Viterbo alcun ricorso e gravame, si procederà alla cancellazione della suddetta iscrizione ipotecaria.

Roma, 4 settembre 1875.

4827 AVV. CARLO PICCINI.

NOTA PER PUBBLICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, sopra ricorso del sottoscritto avv. Luigi Ripa patrocinante in detta città nella qualità di procuratore speciale nominato per atto 28 luglio ultimo scorso, aut.º Anselmi, delli Coggiola Evasio residente in Ivrea, Giachino Catterina moglie di Clerico Battista residente a Borgofranco, Giachino Gio., Orsola, Luigia e Catterina fratello e sorelle fu Domenico, moglie la Orsola di Giachino Giacinto residente a Fontanamora, la Luigia di Chappuy Claudio residente a Orange (Francia), e la Catterina di Ardissone Felice residente a Borgofranco, ed il Gio. suddetto a Nuova York (America), tutti quali eredi diretti ed indiretti della Giachino Orsola deceduta *ab intestato* il 12 gennaio 1874, con suo decreto delli 26 agosto cadente ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a devenire al tramutamento del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano 5 per cento di annue lire trecento, creazione 1861, portante la data 27 gennaio 1863, col numero rosso 458935, intestato a detta Giachino Orsola fu Giuseppe, in cartelle al portatore, per essere rimesse al predetto avv. Ripa onde farne il riparto fra li suddetti eredi della titolare in proporzione di loro quota, mediante colui ricevuta a scarico della stessa Amministrazione.

Ivrea, 30 agosto 1875.

4600 AVV. LUIGI RIPA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Monza con decreto 2 settembre 1875 dichiarò passati per successione in esclusiva proprietà del signor Bont Michele fu Lodovico, residente a Gilingen nel Voralberg, i tre certificati del Debito Pubblico italiano 5 per cento, tutti in data di Milano 12 giugno 1869, ed intestati a Bont Maddalena, che seguono: N. 58476-175076 della rendita di L. 155; N. 58477-175077 della rendita di L. 155; N. 58478-175078 della rendita di L. 25; autorizzandone il tramutamento in titoli al portatore sulla richiesta del signor Levati Vincenzo di Giuseppe, di Monza, mandatario del Bont Michele predetto.

4618 AVV. GIUSEPPE CANESI.

PROVINCIA DI PARMA

Strada consortile da Capoponte al Confine Massese.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della costruzione del tronco dal Boschetto a Lagrimone per Groppo, della lunghezza di metri 7983.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaio, fa noto:

Che in seguito a deliberazione alla data del 4 settembre corrente, presa dalla Deputazione provinciale Parmense, quale Consiglio di amministrazione pel Consorzio della strada da Capoponte al Confine Massese, nel giorno 23 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale, a suo ministero, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, e coll'intervento dell'illustrissimo signor prof. ingegnere Augusto Terzi, autore del progetto di costruzione del suddetto tronco di strada, si procederà ad un pubblico incanto pel cottimo del lavoro medesimo.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 104,298 54.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cento.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà depositare presso l'uffizio ove si terranno gli incanti la somma di lire duemila in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e inoltre presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente degli uffizi tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una malleveria di lire 5000 o in valuta legale, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, od in cartelle del Prestito provinciale al valore di emissione, o con ipoteca sopra fondi di valore doppio di quello della cauzione.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire entro quindici giorni dalla aggiudicazione, e così non più tardi del mezzodì del giorno 8 novembre successivo, il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori appena gliene sarà stata fatta la consegna, e dovrà proseguirli con attività e regolarità al fine di darli ultimati entro il termine di duecento giorni utili decorrendi dalla data del verbale di consegna, e non contando i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo.

Come parte integrante e sostanziale sarà alligato all'atto il solo capitolato d'appalto, e la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni d'opera, esclusi tutti gli altri documenti del progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nel contratto. È fatta eccezione pei disegni, ai quali sebbene non inserti nell'atto, l'appaltatore dovrà riferirsi nella stipulazione del medesimo e sottoscriverli in segno di accettazione.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine nelle forme prescritte per gli appalti delle opere dello Stato.

Il deliberatario per gli effetti del contratto dovrà eleggere domicilio legale in Parma e condurre i lavori personalmente, o per mezzo d'un suo rappresentante riconosciuto idoneo, sotto la responsabilità di esso deliberatario.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di lire 5000 ciascuna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo da serbarsi nella Cassa provinciale a guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali.

Sono a carico del cottimante le spese del contratto, bolli, copie, tasse di registro e quelle relative alla riscossione dei pagamenti.

Oltre alle norme prescritte dal suddetto capitolato, saranno obbligatorie tutte le disposizioni e condizioni richieste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Il capitolato, i disegni e gli altri documenti relativi alla costruzione del lavoro predetto sono ostensibili nello studio del sottoscritto, posto in Parma nel Borgo del Governo, n. 1, dalle ore 9 antim. alle 2 pom. di tutti i giorni tranne i festivi.

Parma, 18 settembre 1875.

5046 D. VOLPI.

N. 48263

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Essendo pervenute alla Regìa varie domande pel servizio del trasporto dei Tabacchi, l'Amministrazione previene che tutti coloro i quali attendessero a tale servizio, potranno inoltrare le loro offerte, che l'Amministrazione stessa si riserva di esaminare, purchè giungano a Roma alla sede della Regìa in via due Macelli N. 79 entro il giorno 20 ottobre prossimo.

Presso la sede dell'Amministrazione Centrale, presso tutte le Manifatture dei Tabacchi, presso i Magazzini di deposito dei Tabacchi lavorati e le Agenzie dei Tabacchi indigeni, sono ostensibili il capitolato d'oneri, le schede e le norme speciali, secondo le quali, e giusta le modalità ivi indicate, potranno esser redatte le offerte.

Roma, 30 settembre 1875. 5053

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza delli Lorenzo, Maria e Catterina sorelle Vanzetti fu Paolo, la Maria moglie di Emanuele Audrito, e la Catterina consorte del sig. geometra Gioanni Faggiani, residenti a Virle (Piemonte), si pubblica il seguente decreto:

Il R. tribunale civile e correzionale di Pinerolo, sedente in camera di consiglio in persona dei signori cav. Ludovico Del Corno presidente, Gioachino Arnaudi e Valentino Grandis giudici,

Udita la relazione dell'unita domanda fatta dal giudice delegato avv. Grandis Valentino;

Attesochè come risulta dalla presentata giudiciale attestazione in data 11 agosto corrente anno aut.ª Odetti risulta che li corricorrenti Lorenzo, Maria moglie di Emanuele Audrito, e Catterina consorte al geometra Gioanni Faggiani sono per legge li tre eredi della loro madre Maria Mottura fu Gabriele, moglie, e quindi vedova di Paolo Vanzetti, deceduta *ab intestato* li 19 maggio 1873, titolare, e conseguente proprietaria della rendita in di lei capo intestata del Debito Pubblico dello Stato di annue lire 575, come da certificato 26 luglio 1870, n. 142796, che quindi per tale qualità hanno diritto di disporre della rendita medesima; chiedendone il tramutamento in tre distinti certificati al portatore, due dell'annua rendita di lire 190 caduno, ed uno di lire 195, eguale il tutto alla rendita annua di lire 575, salvo conguaglio in numerario a farsi fra loro per chi avrà la rendita di lire 195.

Perciò

Dichiara che li ricorrenti Lorenzo, Maria e Catterina fratello e sorelle Vanzetti prenominati sono gli eredi unici, legittimi della propria madre Maria Mottura, vivendo moglie, e quindi vedova di Paolo Vanzetti, e che il narrato certificato di annua rendita sul Debito Pubblico dello Stato di L. 575, come da certificato 26 luglio 1870, numero 142796, intestato a detta Maria Mottura vedova Vanzetti, spetta ai ricorrenti a titolo di assoluta proprietà; li ricorrenti sono residenti a Virle (Piemonte).

Richiede quindi l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in tre certificati al portatore di annue lire 190 caduno per due, ed in lire 195 per l'altro, salvo fra gl'interessati conguaglio in numerario da rimettersi un caduno ai tre ricorrenti per gli effetti voluti dalle legge.

Pinerolo, 17 settembre 1875.

In originale sottoscritti — Il presidente del tribunale Del Corno, e notaio Giuseppe Gianda vicecancelliere. 5022

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della terza sezione del tribunale civile di Napoli resa nel di quindici settembre milleottocentosettantacinque sul ricorso dei signori cavaliere Alfonso, Gennaro, Errico e Leopoldo de Georgio fu Giuseppe si è disposto quanto segue:

" Il tribunale deliberando in camera " di consiglio sul rapporto del giudice " delegato ordina alla Direzione del " Debito Pubblico del Regno di tramutare i seguenti certificati di rendita iscritta intestati tutti al signor " Giuseppe de Georgio fu Bartolomeo, " l'uno di lire cinque al numero 29163, " l'altro al numero 7570 di lire ottocentoquindici, l'altro al numero 121017 " di lire venti, l'altro al numero 127458 " di lire cinquanta, l'altro al numero " 128659 di lire cinquanta, e l'altro al " numero 131083 di lire venti, formanti " la rendita complessiva di lire 960, in " otto cartelle al portatore di lire " cento ognuna, ed altre sedici di lire " dieci di rendita ciascuna da consegnarsi tutte ai ricorrenti de Georgio ".

4854 GENNARO DE GEORGIO proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.